Edizioni Cardelli & Fontana

1 agosto - 13 settembre 2014

Cardelli & Fontana Sarzana (SP)

Catalogo

Testo Luciano Berni Canani

Stampa Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Si ringraziano Paolo Bisio, la famiglia Montalcini e Carla Oberto per il gentile prestito delle opere

© 2014 Cardelli & Fontana Sarzana (SP) Via Torrione Stella Nord 5 t/f 0187.626374 www.cardelliefontana.com galleria@cardelliefontana.com

Testo critico di Luciano Berni Canani

Luciano Berni Canani

In contrapposizione con la figurazione espressionista o surrealista e con la sintesi postcubista e con la novità dell'Informale, il *concretismo* in Italia si inserisce nel grande fiume dell'arte *non oggettiva*, svincolata da una rappresentazione della realtà visiva e si distingue dall'astrattismo proprio perché rifiuta qualsiasi contatto, anche evocativo, con le forme della natura e dell'ambiente, da cui prendono invece avvio le ricerche "astratte".

I maggiori riferimenti del Movimento Arte Concreta vanno cercati, in Italia, nell'attività prebellica degli astrattisti milanesi e comaschi (alcuni dei quali, in un secondo tempo, aderirono al MAC) e, all'estero, nella grande lezione formale e spirituale di Kandinsky, Mondrian, Van Doesburg, Vantongerloo e successivamente Max Bill.

Nel dicembre del 1948, presso la Libreria-Galleria Salto di Milano, gli artisti che costituirono il primo nucleo del MAC esposero una cartella di grafica, a cui parteciparono anche Lucio Fontana e gli artisti di FORMA Piero Dorazio, Mino Guerrini e Achille Perilli.

I vincoli all'espressione artistica e le conseguenti difficoltà portarono negli anni '50 molti artisti italiani a solidarizzare ed a raggrupparsi, per difendere e sostenere le proprie aspirazioni: il gruppo di artisti milanesi del Movimento Arte Concreta, MAC, costituì un primo riferimento di raccordo e di autopromozione.

A quel primo nucleo di *concretisti* ed ai suoi principali protagonisti, poi riconosciuti come fondatori (Munari, Soldati, Monnet e Dorfles), si affiancarono successivamente numerosi artisti provenienti dalle maggiori città d'Italia (nel 1955 i partecipanti alle attività del Movimento erano oltre 50), fino a fare del MAC, dopo il Futurismo, il movimento artistico italiano più longevo (1948-1958) e distribuito territorialmente.

Come per il Futurismo, la proliferazione si incentivò per i contatti diretti tra personalità di maggior rilievo e artisti nelle aree periferiche.

Albino Galvano, tradizionalmente riconosciuto come il "teorico" del concretismo a Torino, aderisce al MAC, assieme ai colleghi Annibale Biglione (il più giovane del gruppo), Filippo Scroppo e Adriano Parisot, pubblicando un "manifesto" sul Bollettino n. 9 del Movimento, del novembre '52. L'anno successivo, anche se meno convinte, si aggiungeranno Olga Carol Rama e Paola Levi Montalcini, anch'esse desiderose di sfuggire alla "dittatura" torinese della potente Galleria La Bussola e del critico Luigi Carluccio, attraverso l'appartenenza a un movimento di presenza nazionale e internazionale.

Del periodo di adesione al MAC sono qui in mostra alcune tra le loro più importanti opere *storiche*: di Biglione "*Centro azzurro*" (1953), già collezione Scheiwiller, che esprime pienamente la singolare leggerezza e l'afflato fantasticante della pittura di questo artista particolare che a Parigi frequentava Severini e Magnelli. Parisot è presente con una grande tela del 1949, "*Pilota n. 3*", forse l'opera più esposta e documentata del suo periodo MAC. "*Forme ascendenti*" (1951) di Scroppo, anche in mostra, esposta in molte delle manifestazioni sul movimento concretista finora realizzate, ben rappresenta l'ideologia di un "concretismo della linea curva" condivisa da Dorfles.

Sempre del MAC torinese sono esposte due opere tra le più significative: "Paesaggio" (1951) di Carol Rama e "Incastri" (1953) di Paola Levi Montalcini.

I primi rapporti diretti tra i genovesi Giuseppe Allosia e Plinio Mesciulam con il MAC milanese, in particolare con Soldati, datano dal 1952 e, dal 1953, si evidenzia l'attiva partecipazione degli stessi, assieme a Gianfranco Fasce e più tardi a Bruna Pecciarini, alle manifestazioni *concretiste*.

Anche di questo insieme regionale di artisti, che introdusse nel MAC una rara sensibilità di immagine, con più colore, con più pittura rispetto al prevalente rigore e oggettivismo dei colleghi milanesi, sono in mostra opere storiche come "Battaglia di topi" del 1952 di Giuseppe Allosia, un artista "problematico" per chi nel MAC propugnava il "rigore geometrico" e che nel 1954 sarà presente con "Ho annullato il titolo" (un'altra opera qui in mostra), alla esposizione di Arte Nucleare presso la Sala degli Specchi di Cà Giustinian a Venezia.

Di Mesciulam, il "motore" concretista genovese è qui esposta tra le sue opere storiche "*Ironia*", una tela del 1953, riprodotta sui "Documenti d'arte d'oggi" edito dal MAC e scelta da Guido Ballo per la sua fondamentale ricerca su "La linea dell'arte italiana" del 1964.

Silvio Bisio e Martino Oberto, che parteciparono con i colleghi del MAC ligure alla mostra "Astratto concreto a Genova" a fine 1953 nello Studio b24 di Milano, sono qui presenti ciascuno con l'opera forse per loro più rappresentativa di quel periodo: di Bisio "Ritmo" (1952) e di Oberto "Dimensione extra" (1953).

Al Movimento Arte Concreta, il Gruppo del Golfo apporta dal canto suo un contributo di grande libertà espressiva ed un accento "ligure" nei colori e nelle forme.

Formatosi a Chiavari sul finire del 1953, è in mostra con opere di tutti i suoi aderenti: Luiso Sturla, Rodolfo Costa e Vittorio Ugolini, realizzate tra il 1952 ed il 1956, alcune delle quali già esposte nel 1954 allo Studio b24 di Milano, luogo di particolare promozione degli artisti del MAC di quegli anni. Di Vincenzo Frunzo, animatore in quegli anni del Gruppo dei Sette di La Spezia, è qui esposta un'opera dei primi anni '50.

REDAZIONE DI TORINO

VIA S. GIULIA 2 TORINO

A. BIGLIONE
A. GALVANO
A. PARISOT
F. SCROPPO

L'attività di alcuni pittori e critici torinesi, volta a promuovere in questa città un movimento di « arte concreta » - non solo nelle espressioni propriamente plastiche, ma anche nei riflessi letterari, culturali e di pensiero s'inizia qui in modo contenuto, senza spreco di spazio e di apologie pubblicitarie. Ma non crediamo che verrà fatto ad alcuno d'interpretare questa riserva come scarsa fiducia nelle proprie buone ragioni o pigro spirito combattivo. Se il nome stesso di « arte concreta » — sorto dall'esigenza di definire un nuovo atteggiamento dello spirito in ordine non soltanto ad una negazione polemica o ad un processo di « astrazione » dal dato ottico o mnemonico - sta a significare il desiderio di rigore di chi ha rotto ogni ponte con tradizioni storicamente esaurite - per quanto gloriosa possa esserne stata altra volta la vita per sostituire loro la ricerca d'una diretta « presentazione » di oggetti in cui si vengano obiettivando i bisogni spirituali dell'uomo, come negli strumenti del suo lavoro quotidiano si proiettano i suoi bisogni materiali: l'aderire ad un movimento di « arte concreta » non può non implicare una responsabilità liberamente assunta sul limite più impegnativo, staremmo per dire « più aggressivo » di lotta contro ogni conformismo o pigrizia intellettuale: oggi nel campo, propriamente nostro, della pittura, altra volta - all'occasione in diversa applicazione estetica e pratica. Ci è estraneo il... pudore, con cui, anche recentemente in occasione di una grande mostra internazionale, alcuni artisti italiani che pur dipingono e scolpiscono utilizzando mezzi nuovi e figurativamente diretti, si sono affrettati a far istituire dagli amici critici presentatori, sottili distinzioni a dimostrare che la loro arte sembra, sì, astratta, ma astratta non è; come ci è estraneo il troppo abile gioco delle adesioni a movimenti avvallati da magari autorevolis simi consensi ufficiali.

Torino

Un tempo bastava dipingere «Astratto» per essere incriminati di lesa pittura, senza possibilità di indulgenza, sotto l'accusa generica di vacuità cerebralistica. Pecchiamo di eccessivo ottimismo a pensare che l'orientamento collettivo odierno si muove verso una comprensione maggiore dell'opera d'arte «non figurativa»? E ciò a dispetto degli informatori giornalistici che da anni suonano a morto per le tendenze «astratte» concrete e non si decidono a giudicare il nostro dipinto, seguendo la traccia opportuna della critica interna, che mira a distinguere il buon dipinto, dal cattivo, anche se entrambi siano frutto della stessa posizione estetico spirituale.

Filippo Scroppo, 1952

[...] Nella «Torino: città "quadrata e quadrettata"», per riprendere una arguta espressione di Mantovani, un gruppo di giovani artisti firma nel novembre del '52 un manifesto in cui si dichiara che «l'attività di alcuni pittori e critici torinesi, "volta a promuovere in questa città un movimento di arte concreta" - non solo nelle espressioni propriamente plastiche, ma anche nei riflessi letterari, culturali e di pensiero - s'inizia qui in modo contenuto». I firmatari, che si professano pittori e critici¹, erano Annibale Biglione, Albino Galvano, Adriano Parisot, Filippo Scroppo, che diventavano così i fondatori della sezione torinese del MAC, alla quale in seguito aderiranno Carol Rama, che poi unificherà il suo nome in Carolrama, e Paola Levi Montalcini. Torino aveva avuto un suo movimento vivace nel passato col Gruppo dei Sei e, nonostante la circolazione di arte contemporanea, che l'aveva fatta essere prima della guerra una delle città più aggiornate sull'arte moderna, poi era rimasta per un lungo periodo ai margini del dibattito artistico e delle nuove proposte. Con la costituzione della sezione torinese del MAC ritorna in pieno nel vivo della produzione d'avanguardia, dopo aver visto un certo risveglio proprio negli ultimi anni del Quaranta, anche per merito di Spazzapan, che tuttavia all'epoca non era molto noto in campo nazionale, anche se nel '46 con Ettore Sottas jr., Moreni e Mastroianni aveva organizzato a Palazzo Madama il «Premio Torino» di pittura e scultura e nel '50 era stato invitato con un gruppo di opere alla Biennale di Venezia. Sicuramente, oltre la non eccesiva lontananza da Milano, un ruolo di qualche importanza sul piano della divulgazione delle nuove proposte di espressione l'ebbe anche la Mostra Italia-Francia, tenuta a Torino nel 1951.

Tratto da G.Di Genova, Generazioni anni Dieci, Edizioni Bora, Bologna, 1990



Inaugurazione della mostra a Palazzo Carignano, Torino, 1949; si riconoscono Scroppo, Jarema, Rina Galvano, Felice Casorati e Piero Martina





Inaugurazione della mostra *Pittori francesi e italiani* alla Saletta Gissi, Torino, 1953

¹ Infatti tra essi vi erano Galvano, critico-pittore, e Scroppo, che fu a lungo il critico de «l'Unità» per Torino: davvero un caso da studiare, vista la pittura nient'affatto neorealista che faceva!



Filippo Scroppo, Albino Galvano, Carol Rama, anni '50



Adriano Parisot alla Galleria Martini & Ronchetti, Genova, 1993

[...] Particolarmente fitti i nessi (del M.A.C. milanese, ndr) con Torino: fin dal dicembre del 1950 Albino Galvano e Filippo Scroppo espongono da Salto; nell'ottobre del 1951 Biglione e Adriano Parisot sono presenti nella mostra Arte Concreta da Bergamini; mentre sin dall'estate 1951 sono documentati i rapporti con le rassegne realizzate da Scroppo a Torre Pellice; nell'ottobre 1952 Biglione, Galvano, Parisot e Scroppo divengono collaboratori del bollettino "Arte Concreta", costituendo dal successivo novembre una specifica "redazione di Torino". Ma assai stretti anche i contatti con Genova, tra l'altro con la collaborazione anche qui - di Allosia, Mesciulam e Fasce - al bollettino, entro peraltro una netta diversificazione di tendenze (Allosia pratica una pittura a dripping, precocemente, per l'Italia, informale, mentre Mesciulam si dimostrava allora più interessato alla consequenzialità delle strutture), come del resto nella capitale piemontese. Pure a Torino, infatti, l'unità è soprattutto d'azione, dovuta al contesto culturale della città ed alle conseguenti difficoltà, che spiegano la volontà di collegarsi organicamente al M.A.C., aldilà degli individuali caratteri e linguaggi. Biglione è sottilmente lirico, introverso, nella pittura come nella vita, ed è in quel tempo teso a far lievitare lo spessore degli equilibri astratti in una ricca profondità di rimandi; Parisot blocca invece gli iniziali dinamismi di ascendenza futurista in strutture conseguenti, saldamente ancorate a se stesse, nella progressiva adesione ad uno "spazio pieno", come ha scritto Restany, che inevitabilmente porterà oltre la nitidezza della geometria; Scroppo decanta in equilibri più distesi il processo di essenzializzazione dell'apparire naturale, però mai del tutto dimenticato, da cui s'era mosso, con effetti anche di scattante energia o di tettonica organicità; Galvano, infine, nutrito di complessa cultura, irriducibile a forme, fino ad apparire eclettico, è capace di caricare l'aniconicità di valenze d'una inafferrabile semantica, volto a "vedere" dipingendo. E personalmente caratterizzate saranno pure Paola Levi Montalcini e Carol Rama, che aderiranno in un secondo tempo. [...]

Tratto da L. Caramel, *Movimento Arte Concreta 1948-1958*, Edizioni Galleria Fonte d'Abisso, Modena, 1987



1953 tempera su carta intelata cm 80x59

Bibliografia

V. Scheiwiller (a cura di), Annibale Biglione, Ed. All'Insegna del Pesce d'oro, Milano, 1976, ill. 6 s.i.p.



Carolrama

Paesaggio 1951 olio su tela cm 50x70

Esposizioni

Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Sala Bolaffi, Torino, marzo 1970

Arte a Torino 1946/1953, Accademia Albertina di Belle Arti, Torino 30 maggio - 17 luglio 1983 MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Carol Rama, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 9 marzo - 6 giugno 2004 Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto,

11 settembre - 28 novembre 2004

BALTIC, The Centre for Contemporary Art, Gateshead (UK), 22 gennaio - 24 aprile 2005

Bibliografia

- G. Martano (a cura di), Arte Concreta a Torino 1947-1956, Torino, 1970, ill. 4 s.i.p
- M. Bandini, G. Mantovani, F. Poli (a cura di), *Arte a Torino 1946/1953*, Regione Piemonte collana cataloghi mostre, Torino, 1983, ill. pag. 147
- L. Berni Canani G. Di Genova, *MAC/ESPACE Arte Concreta in Italia e in Francia 1948-1958*, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag.170
- G. Curto-G. Verzotti, Carol Rama, Ed. Skira, Ginevra-Milano, 2004, ill. pag. 76.



Albino Galvano

Senza Titolo 1950 olio su tela cm 50x60

Esposizioni

Albino Galvano, Regione Piemonte-Palazzo Chiablese, Torino, 21 dicembre 1979 - 13 gennaio 1980 MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Galleria d'Arte Niccoli, Parma, 2 marzo - 4 maggio 1996

Bibliografia

- N. Pizzetti-G. Givone, Albino Galvano, Ed. Regione Piemonte, Torino, 1979, ill. 64 pag. 86
- L. Caramel (a cura di), *MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958*, Ed. Maschietto & Musolino, Firenze-Siena, 1996, ill. 90, pag. 146
- L. Berni Canani G. Di Genova (a cura di), MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 61



Albino Galvano

Composizione 1952 olio su tela cm 46x33



Paola Levi Montalcini

Incastri 1953 olio su tela cm 64x79

Esposizioni

Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Sala Bolaffi, Torino, marzo 1970

Paola Levi Montalcini, Galleria Maggiorotto, Cavallermaggiore, settembre - ottobre 1981

Bibliografia

G. Martano (a cura di), *Arte Concreta a Torino 1947-1956*, Torino, 1970, ill. 3 s.i.p *Paola Levi Montalcini*, Galleria Maggiorotto, Cavallermaggiore, settembre - ottobre 1981, ill. 7 s.n.p.



Adriano Parisot

Pilota n.3 1949 olio su tela cm 180x100

Esposizioni

Premio Alfieri, Asti, 1949

Galleria Niepce, Parigi, 1952

Parisot - opere dal 1959 al 1947, Galleria Il Grifo, Torino, 1959

Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Sala Bolaffi, Torino, marzo 1970

Adriano Parisot opere 1942-1983, Regione Piemonte-Assessorato alla Cultura, Circolo degli Artisti, Torino, 4 novembre - 13 dicembre 1987

Adriano Parisot. La vitalità della forma (opere scelte 1948-1954), Carlina Galleria d'Arte, Torino, 24 settembre - 16 ottobre 2004

Bibliografia

AA.VV., "I 4 Soli", anno III n. 5, Alba, 1956

- U. Apollonio-R. Deroudille-P. Restany, *Parisot opere dal 1959 al 1947*, Ed. Galleria Il Grifo, Torino, 1959, ill. s.i.p
- G. Martano (a cura di), Arte Concreta a Torino 1947-1956, Torino, 1970, ill. s.i.p.
- L. Mallè (a cura di), Adriano Parisot, Ed. Galleria Fogliato, Torino, 1970, ill. 6 pag. s.i.p.
- M. Bandini (a cura di), Adriano Parisot opere 1942-1983, Il Quadrante Edizioni, Torino, 1987, ill. 10 Archivi Adriano Parisot (a cura di), Adriano Parisot La vitalità della forma (opere scelte 1948-1954), Torino, 2004, ill. pag. 23 e pag. 90



Adriano Parisot

Paracadutista. Pilota n.6 1950 olio su tela cm 100x70

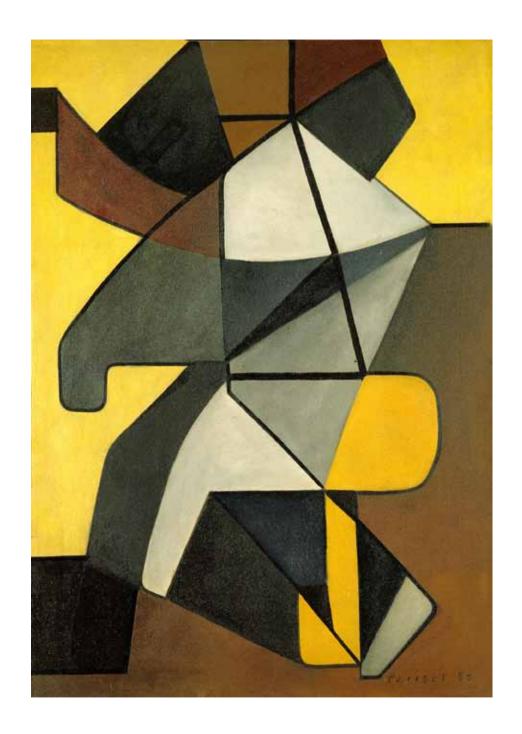
Esposizioni

Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Sala Bolaffi, Torino, marzo 1970

Adriano Parisot. La vitalità della forma (opere scelte 1948-1954), Carlina Galleria d'Arte, Torino, 24 settembre - 16 ottobre 2004

Bibliografia

G. Martano (a cura di), Arte Concreta a Torino 1947-1956, Torino, 1970, ill. 7 s.i.p. Archivi Adriano Parisot (a cura di), Adriano Parisot La vitalità della forma (opere scelte 1948-1954), Torino, 2004, ill. pag. 37 e pag. 90



Filippo Scroppo

Forme ascendenti 1951 olio su tela cm 150x80

Esposizioni

II Mostra Annuale Art Club Torino, Unione Culturale, Palazzo Carignano, Torino, agosto 1950 XXVI Biennale Internazionale, Venezia, 1952

Mostra dell'Arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia, Palazzo delle Esposizioni, Roma, marzo - maggio 1953 IV Mostra d'Arte Moderna, Collegio Valdese, Torre Pellice, 29 agosto - 15 settembre 1953 110° Promotrice di Belle Arti (Premi Città di Torino), Torino, 1953 (n.567)

Bordoni, Galvano, Jarema, Parisot, Scroppo, Galleria del Fiore, Milano, 3 - 18 aprile 1954 Contemporanea, Saint Vincent, 1964 (n. 31)

Filippo Scroppo, opere dal 1948 al 1965, Galleria delle Ore, Milano, 27 marzo - 9 aprile 1965

Filippo Scroppo. Piemonte artistico e culturale, Torino, 16 febbraio - 1 marzo 1967

Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Sala Bolaffi, Torino, marzo 1970

XXIII Mostra d'Arte Contemporanea, Scuole Comunali, Torre Pellice, 5 - 27 agosto 1972 Vita e paesaggio (Gli artisti siciliani 1925-1975), Capo d'Orlando, 1975

XXIX Mostra d'Arte Contemporanea (Scroppo, dipinti 1937-1954), Scuole Comunali, Torre Pellice, 5 - 27 agosto 1978

Filippo Scroppo, opere dal 1926 al 1978, Regione Piemonte, Foyer del Piccolo Regio, Torino, 20 marzo - 14 aprile 1979

Arte a Torino 1946/1953, Accademia Albertina di Belle Arti, Torino, 30 maggio - 17 luglio 1983 Filippo Scroppo. Periodo MAC 1948-1954, Galleria Sant'Agostino, Torino, 4 – 27 febbraio 1988 MAC Movimento Arte Concreta. Gruppo di Torino 1948-1957, Carlina Galleria d'Arte, Torino, 30 marzo - 18 maggio 1996

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Filippo Scroppo e il MAC Torinese (1948-1956), Civica Galleria d'Arte Contemporanea "Filippo Scroppo", Torre Pellice, 14 dicembre 2002 - 16 marzo 2003

Movimento Arte Concreta 1948-1952, Museo del Corso, Roma, 13 maggio - 31 agosto 2003 Filippo Scroppo un artista tra pittura e critica, Accademia Albertina delle Belle Arti, Torino, 1 dicembre 2004 - 30 gennaio 2005



Bibliografia

- A. Galvano (a cura di), II Mostra d'Arte Contemporanea Art Club Torino, Associazione Torre Pellice, Collegio Valdese, Torre Pellice, 1950, ill. s.i.p.
- XXVI Biennale Internazionale, Venezia, 1952, sala XXI, ill. 1 pag. 140 (con data errata, 1950)
- E. Lavagnino (a cura di), L'Arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia. Mostra di arti figurative e di arti applicate dell'Italia meridionale, De Luca Editore, Roma, 1953, ill. CLV s.i.p.
- F. Scroppo (a cura di), IV Mostra d'Arte Moderna, Ed. Collegio Valdese, Torre Pellice, 1953
- A. Galvano (a cura di), Bordoni, Galvano, Jarema, Parisot, Scroppo, Ed. Galleria del Fiore, Milano, 1954, ill. 2 pag. 9
- Contemporanea, Saint Vincent, ill. 31 s.i.p.
- G. Ballo, La linea dell'arte italiana dal simbolismo alle opere moltiplicate, vol. II, Edizioni Mediterranee, Roma, 1964, ill. 128 pag.74
- A. Galvano, Organico sviluppo dell'arte di Scroppo, in "Artecasa" n. 62, 1965, pag. 49
- A. Galvano (a cura di), Filippo Scroppo, opere dal 1948 al 1965, Ed. Galleria delle Ore, Milano, 1965, ill. pag.5
- A. Dragone (a cura di), Filippo Scroppo. Piemonte artistico e culturale, Torino, 1967, n. 16 in catalogo
- G. Martano (a cura di), Arte Concreta a Torino 1947-1956. Biglione, Carolrama, Galvano, Levi Montalcini, Scroppo, Parisot, Ed. Martano, Torino, 1970, ill. 2 (con misure e data errate cm. 80x50, 1950) s.i.p.
- G. Romano F. Abbate (a cura di), XXIII Mostra d'Arte Contemporanea, Scuole Comunali, Torre Pellice, 1972, ill. s.i.p.
- AA.VV., Vita e paesaggio (gli artisti siciliani 1925-1975), Capo d'Orlando, 1975, ill. s.i.p.
- AA.VV., F. Scroppo. Dipinti 1934-1954, 29° Mostra d'Arte Contemporanea, Ed. Scuole Comunali, Torre Pellice, 1978, ill. 12 pag. 24
- M. Rosci, Filippo Scroppo, opere dal 1926 al 1978, Ed. Reg. Piemonte, Torino, 1979, ill. 38 pag.47
- M. Bandini, G. Mantovani, F. Poli (a cura di), *Arte a Torino 1946/1953*, Regione Piemonte collana cataloghi mostre, Torino, 1983, ill. pag. 175
- M. Rosci, Filippo Scroppo, Ed. Galleria Sant'Agostino, Torino, 1988, ill. 13 s.i.p.
- L. Berni Canani (a cura di) G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958. Opere da una collezione, Ed. Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 111 e ill. 24 pag. 84
- F. Fanelli (a cura di), MAC Movimento Arte Concreta. Gruppo di Torino 1948-1957, Ed. Carlina Galleria d'Arte, Torino, 1996, ill. pag. 95
- L. Berni Canani-G. Di Genova, *MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958*, Ed. Bora, Bologna, 1996, ill. pag. 177
- M. Bandini (a cura di), Filippo Scroppo e il MAC Torinese (1948-1956), Franco Masoero Edizioni d'Arte, Torino, 2002, ill. in copertina
- E. Crispolti (a cura di), *Movimento Arte Concreta 1948-1952*, De Luca Ed., Roma 2003, pag. 82 e ill. pag. 83
- P. Mantovani-M.T. Roberto, Filippo Scroppo un artista tra pittura e critica, Hopefulmonster Editore, Torino 2005, ill. pag. 59 e pag. 99

potenza noi parliamo parliamo di vitalità, e che nessuna potenza in verità metaforicamente. I mica emana da oggetti in scolpita o da tele dipinte: noi che a quegli oggetti questi attributi psicologici Quando a proposito HERBERT READ d'arte noi vigore,



= 6 ē

E' la prima volta che artisti concretisti si presentano a Genova. In questa mostra esponiamo quadri e plastici, insieme con opere di giovani astrattisti che più ci si avvicinano spiritualmente e stilisticamente, ma dal carattere delle pitture e dalla forma dell'allestimento (che per noi ha la massima importanza) vorremmo apparisse che nostro scopo è di superare il quadretto e la scultura fine a se stessi, per fonderli con l'architettura in un'attività sola, in una « sintesi artistica ». L'arte plastica, che era una sola e inscindibile durante il Basso Impero e durante tutto il periodo della ferrea organizzazione cristiana medioevale, andò frazionandosi col Rinascimento nelle cosidette tre arti plastiche maggiori e nelle «minori». L'esigenza di un ritorno alla « sintesi artistica » si è fatta sentire, parte inconsciamente e parte anche con piena coscienza, dagli iniziatori del movimento moderno: Suprematisti e Costruttivisti russi. Bauhaus, Neo-plasticisti olandesi. e dal funzionalismo architettonico. L'eredità di questi tentativi si raccoglie oggi nel Concretismo internazionale. MAC.

artisti espositori:

LANFRANCO BOMBELLI TI-RAVANTI, architetto, nato a Milano 1921, risiede a Parigi.

NINO DI SALVATORE, pittore, nato a Verbania 1924, dirige la Scuola Sup. Belle Arti di Novara. GILLO DORFLES, critico d'arte e pittore, nato a Trieste 1911, risiede a Milano, fondatore del MAC.

GIANNI MONNET, architetto, nato a Torino 1912, risiede a Milano, fondatore del MAC.

BRUNO MUNARI, plastico e pittore, nato a Milano 1907, già del gruppo Futurista, fondatore del MAC, risiede a Milano.

IDEO PANTALEONI, pittore e scultore, nato a Legnago 1904, risiede a Parigi e a Milano. REGINA, scultrice, nata a Milano, già del gruppo Futurista, risiede a Milano.

ATANASIO SOLDATI, pittore, nato a Parma 1896, primo artista non-figurativo italiano, fondatore e presidente del MAC, risiede a Milano.

LUIGI VERONESI, pittore, plastico e operatore, nato a Milano 1908, già del gruppo del « Milione », risiede a Milano.

ANNIBALE BIGLIONE, pittore, nato a Settimo Tor. 1923, del gruppo concretista di Torino.

MARIO DAVICO, pittore, nato a Torino 1920, risiede a Torino. ALBINO GALVANO, critico d'arte e pittore, nato a Torino 1907, del gruppo concretista di Torino. PAOLA LEVI MONTALCINI. pittrice, nata a Torino 1909, risiede a Torino.

ADRIANO PARISOT, pittore, nato a Torino 1912, del gruppo concretista di Torino.

GIUSEPPE ALLOSIA, pittore, nato a Volterra 1910, risiede a Genova.

GIANFRANCO FASCE, critico d'arte e pittore, nato a Genova, risiede a Genova.

PLINIO MESCIULAM, pittore, nato a Genova 1926, risiede a Genova.



E' giusto che la prima «personale» dei pittori Allosia e Mesciulam, genovesi, abbia luogo a Milano. Appartengono al gruppo genovese di Numero. Li conobbi nel tempo forse, o in quel congresso dell'arte astratta tenutosi nel dicembre dell'anno scorso a Firenze. Comunque non mi meravigliai di trovare dei genovesi assorti in mondi che non sono terreni: appartengono, penso, ad altri pianeti. Conoscere in pittore Allosia è conoscere il «cosmo»; Mesciulam, la luce e la scienza. Dell'uno e dell'altro conoscevo ben poco: sconcertante il primo per l'irruenza istintiva, meditativo l'altro. Di Allosia si dirà che già Pollock fa lo stesso; a me sembra che, senza negare una certa formale corrispondenza (perché non coinvolgere i «nucleari»?), sia più esatto parlare di strana coincidenza con il pittore americano, non negando ad Allosia il merito liricamente evocativo dei rossi, dei bianchi, dei neri e la schiettezza tutta italiana nella concezione del quadro. In Allosia trovo una pittura ricca di colate pittoriche, di istintività spaziale, mentre nell'opera di Mesciulam lo spazio è calcolato con esatta essenzialità senza rinunziare in nulla al canto spalancato del colore, per la riconquista di forme ampie, nette, i cui valori vengono suggeriti da larghe stesure di colore puro. «I colori – dice Goethe – sono delle azioni della luce». «Il colore – afferma Van Gogh – per stesso esprime qualche cosa; un blu, un giallo sono un sentimento, sono un valore». Il linguaggio di questi pittori, che si esprimono con sole forme, linee e colori, che non ricordano più i sentimenti tradizionali del quadro, e che testimoniano una elaborazione espressiva di rappresentazione interiore, vivono in uno sforzo clamante di una maggiore stagione artistica. Questi due pittori esprimono, a mio avviso, qualche cosa di più dei sentimenti, anche se molti credono ancora ad un ritorno o ad una irriverente casuale copia della natura, o all'arte monumentale (sogno fanatico delle più sublimi mediocrità), altri ancora approfittano di un'estetica viziata dal contenuto sociale per fare, invece di quadri, cartelloni.

A. Soldati, *Pitture di Allosia e di Mesciulam alla Galleria Bergamini*, Bollettino Arte Concreta 7, Milano, 20 maggio 1952

Presentando il gruppo genovese del Mac e i suoi esperimenti di «sintesi artistica» allo Studio b24 di Milano nel novembre del '53, Gianni Monnet così scriveva su «Numero»: «Attualmente hanno collaborato in vario modo ad un nuovo esperimento di sintesi 6 artisti genovesi. Il più maturo ed il più personale di questi Plinio Mesciulam, la cui sensibilità dello spazio e del ritmo architet-



Bollettino Arte Concreta 7, 20 maggio 1952, copertina di Giuseppe Allosia



Mostra *Sei pittori di Numero*, Bar Cennini, Firenze, 1951: alla parete i dipinti di Fasce



Mostra del MAC genovese, Allosia, Fasce, Mesciulam e Pecciarini alla Galleria San Matteo, Genova, aprile1953



Luiso Sturla, 1956

tonici, in funzione del colore nell'architettura raggiunge soluzioni personali. Mesciulam effettivamente ci offre cose nuove, in un campo così difficile alle novità quale è oggi quello dell'architettura degli interni. Anche la sua derivazione da Soldati, che prima era appariscente, tende a scomparire nelle sue nuove composizioni della parete a rilievo colorato. Ottime qualità dimostrano anche Bruna Pecciarini e Bisio, che appaiono decisi sulla loro strada e sicuri di seguire in percorso giusto. Giuseppe Allosia è esteticamente piuttosto in contrasto con i tre primi: artista di grande sensibilità e serietà, ha un senso dell'organizzazione della parete e dello spazio interno che lo avvicina molto ai «nucleari», e credo troverebbe miglior sviluppo alla sua espressione plastica collaborando direttamente con questi. Fasce e Oberto si sforzano di seguire la via dei compagni, ma, per quanto non difettino certamente in gusto ed in talento, sono ancora in parte legati a forme del passato: per cui di loro si può dire che, più che concretisti, siano per ora degli astrattisti».

[...] Nel maggio del '53 è Genova a ospitare, nella Galleria San Matteo, una mostra del Mac: oltre ad Allosia, Fasce e Mesciulam espongono a Genova i milanesi Di Salvatore, Dorfles, Munari, Pantaleoni, Regina, Soldati, Veronesi, Bombelli e Monnet, così come il cosiddetto «manifesto del gruppo genovese» firmato da Allosia, Fasce e Mesciulam nell'aprile, sottolineano con energia il significato dell'iniziativa nel senso degli sviluppi del movimento verso la «sintesi delle arti».

[...] Nel bollettino del '55 di Mac/Espace compaiono, oltre ad Allosia, Mesciulam e Bisio atri due liguri, Luisio Sturla del gruppo di Chiavari e Vincenzo Frunzo (presentato da Mesciulam nello stesso anno alla Galleria San Matteo), fondatore del gruppo dei Sette di La Spezia. Ma nel frattempo, già nel corso del '54, Mesciulam aveva abbandonato bruscamente le ricerche concrete (anche se non ancora il Mac) secondo modi informali, lavorando a stretto contatto con Scanavino. Per Allosia, morto nel '53 Soldati, i rapporti con Monnet e il Mac si allentano gradualmente sino al completo e, dopo una brevissima esperienza con i nucleari di Baj, all'isolamento nella «provincia» genovese. Infine Fasce, sino a quel momento neo-cubista, nel '53 si traferisce a Milano e si avvicina a Morlotti, ponendosi nell'area del naturalismo astratto a cui resterà a lungo tempo.

Tratto da G. Giubbini, 33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C. (Movimento Arte Concreta), Ed. Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 1982

Giuseppe Allosia

Battaglia di topi 1952 tecnica mista su tela cm 63x49

Esposizioni

Aspetti dell'informale in Liguria, Palazzo Reale, Teatro del Falcone, Genova, 2 luglio - 30 agosto 1981 33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C (Movimento Arte Concreta), Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 7 agosto - settembre 1982

M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, aprile - giugno 1984

Giuseppe Allosia, San Salvatore dei Fieschi, Cogorno, 16 maggio - 3 giugno 1984

Bibliografia

F. Sborgi (a cura di), *Aspetti dell'informale in Liguria*, Ed. Arte e Città, Assessorato alla Cultura, Genova, 1981, s.i.p.

F. Scroppo (a cura di), 33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C. (Movimento Arte Concreta), Ed. Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 1982, ill. (con misure errate, cm. 50x53) s.i.p.

L. Caramel (a cura di), M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Electa Ed., Milano, 1984, vol. II, ill. 94 (in posizione errata, orizzontale) pag. 106

F. Sborgi (a cura di), *Giuseppe Allosia*, Ed. Comune di Cogorno-Assessorato alla Cultura, Cogorno, 1984, ill. 16 pag. 24



Giuseppe Allosia

Ho annullato il titolo 1953 tecnica mista su tela

cm 110x110

Esposizioni

Mostra di arte Nucleare, Cà Giustinian, Sala degli Specchi, Venezia, marzo 1953 Giuseppe Allosia (mostra antologica), San Salvatore dei Fieschi, Cogorno, 16 maggio - 3 giugno 1984 MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Bibliografia

- F. Sborgi (a cura di), *Aspetti dell'informale in Liguria*, Ed. Arte e Città, Assessorato alla Cultura, Genova, 1981, ill. 7 pag.25
- L. Berni Canani (a cura di) G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Opere da una collezione, Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 112 e ill. 27 pag. 87
- P. Bonfiglioli (a cura di), *Una collezione concreta (intervista a Luciano Berni Canani)*, in "Terzoocchio", anno XXIII n. 85, Ed. Bora, Bologna, dicembre 1997, ill. pag. 19
- L. Berni Canani G. Di Genova, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 180



Silvio Bisio

Ritmo 1951-52 olio su tela cm 50x70

Esposizioni

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999 Silvio Bisio, Antico Castello sul Mare, Rapallo, 16 febbraio - 9 marzo 2008

Bibliografia

L. Berni Canani - G. Di Genova, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 182

R. Arrighi (a cura di), Silvio Bisio, Antico Castello sul Mare, Rapallo, 16 febbraio - 9 marzo 2008, ill. pag.28



Gianfranco Fasce

Senza titolo (figura) 1950 olio su faesite cm 49.7x40



Gianfranco Fasce

Figure 1951 olio su tela cm 65.5x50.5

Esposizioni

6 Pittori di "Numero", Bar Cennini, Firenze, 8 - 17 dicembre 1951

Mostra dell'Arte in vetrina, Savona, 1951

12 artisti, Galleria Numero, Firenze, agosto 1952

33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C (Movimento Arte Concreta), Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 7 agosto - 5 settembre 1982

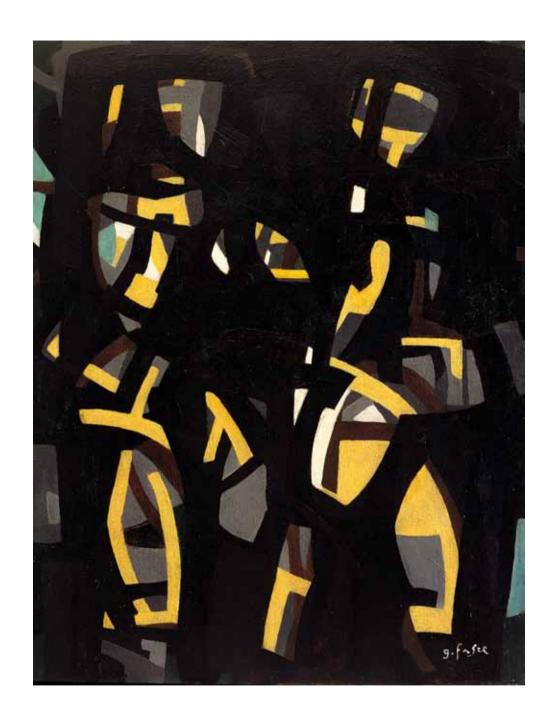
MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Bibliografia

F. Scroppo (a cura di), 33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C. (Movimento Arte Concreta), Ed. Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 1982, ill. s.i.p.

F. Sborgi (a cura di), Gian Franco Fasce, De Ferrari Editore, Genova, 1992, ill. pag. 6

L. Berni Canani (a cura di) - G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Opere da una collezione, Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 112 e ill. 28 pag. 88



Struttura 1951-1952

tempera su cartoncino riportato su faesite cm 69.5x81

Esposizioni

Fiamma Vigo e 'numero' una vita per l'arte, Archivio di Stato, Firenze, 7 ottobre - 20 dicembre 2003

Bibliografia

R. Manno Tolu - M.G. Messina (a cura di), Fiamma Vigo e 'numero' una vita per l'arte, Ed. Centro Di, Firenze, 2003, pag. 43

L. Berni Canani - L.P. Finizio, *Plinio Mesciulam. Opere 1948-1954*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 2007, ill. 13 pag. 65 e ill. in I° di copertina



Forma 1951-1952

tempera su carta riportata su tavola cm 45x64

Esposizioni

Pitture di Allosia e Mesciulam, Galleria Bergamini, Milano 24 maggio - 6 giugno 1952

33° Mostra d'Arte Contemporanea - dedicata al M.A.C (Movimento Arte Concreta), Civica Galleria d'Arte Moderna, Torre Pellice, 7 agosto - settembre 1982

Plinio Mesciulam. Mostra antologica 1949-1994, Villa Croce, Museo d'Arte Contemporanea, Genova, 4 novembre 1994 - 8 gennaio 1995

- F. Scroppo (a cura di), 33° Mostra d'Arte Contemporanea dedicata al M.A.C. (Movimento Arte Concreta), Ed. Civica Galleria d'Arte Contemporanea, Torre Pellice, 1982, ill. (con titolo data e misure: composizione n. 2, 1950, cm. 47x65) s.i.p.
- S. Solimano (a cura di), *Plinio Mesciulam. Mostra antologica 1949-1994*, Electa Ed., Milano ,1994, ill. 4 pag. 68 e pag. 154
- L. Berni Canani (a cura di) G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Opere da una collezione, Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 112 e ill. 29 pag. 89
- L. Berni Canani L.P. Finizio, *Plinio Mesciulam. Opere 1948-1954*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 2007, ill. 14 pag. 67



Composizione 1952

tempera e vernice su carta riportata su faesite cm 39.2x56

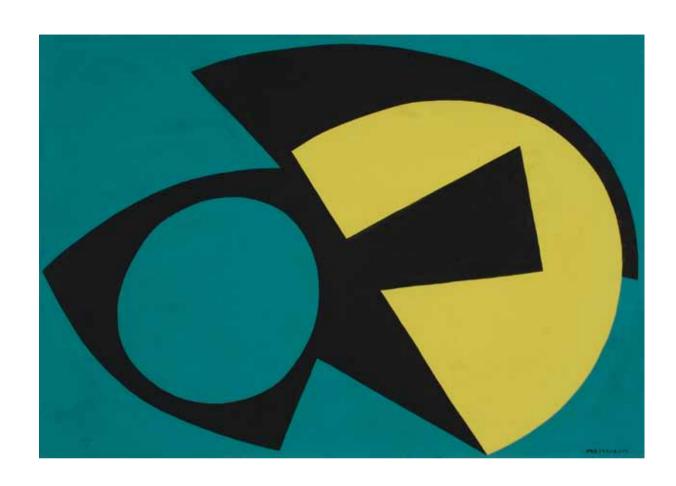
Esposizioni

Plinio Mesciulam. Mostra antologica 1949-1994, Villa Croce, Museo d'Arte Contemporanea, Genova, 4 novembre 1994 - 8 gennaio 1995

Bibliografia

S. Solimano (a cura di), *Plinio Mesciulam. Mostra antologica 1949-1994*, Electa Ed., Milano, 1994, ill. 6 pag. 69 e pag. 154

L. Berni Canani - L.P. Finizio, *Plinio Mesciulam. Opere 1948-1954*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 2007, ill. 16 pag. 71



Ironia 1953

tempera grassa su tela cm 60x80

- G. Ballo, La linea dell'arte italiana dal simbolismo alle opere moltiplicate, Ed. Mediterranee, Roma, 1964, vol. II, ill. 107 pag. 70
- G. Perretta, In cerca della clavis. Segmenti della storia di Mesciulam, Ed. Comunicare, Genova, 1999, ill. pag. 185
- L. Berni Canani L.P. Finizio, *Plinio Mesciulam. Opere 1948-1954*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 2007, ill. 26 pag. 91



Martino Oberto

Dimensione Extra 1953 tempera su carta cm 51x70

Esposizioni

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Bibliografia



Bruna Pecciarini

Composizione 1953 olio su tela cm 70.5x86



Bruna Pecciarini

Dedicato a Enrico Prampolini 1954 olio su tela cm 69x100

Esposizioni

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Bibliografia



Gli artisti che dettero vita sul finire del 1953 al Gruppo del Golfo a Chiavari sono Rodolfo Costa, Luiso Sturla e Vittorio Ugolini: una nota rievocativa di Sturla, stesa nel '94, ci fa sapere che i loro incontri erano da un anno già in corso presso il suo studio, tra le vie e i caffè di Chiavari quando decisero di «prendere il treno per Milano e aderire al MAC». Sturla dice ancora, e se ne sorprende ancora: «non cedemmo all'illusione perdente di rivisitare le avanguardie Europee, ma rivolgemmo il nostro sguardo verso le note astratto-geometriche che avevano i loro maestri italiani in Soldati, Magnelli, Reggiani, Radice e nei pittori comaschi». [...] Nei fatti comunque i nostri artisti del Gruppo del Golfo nel realizzare l'adesione ai programmi del MAC svolsero una linea espressiva che per pittoricismo d'immagine e sensitività atmosferica nelle trame compositive, ebbe molto poco a che fare con i modelli del razionalismo geometrico dei primi astrattisti milanesi e comaschi. La loro adesione nel 1954 al movimento milanese arrecò un'altra bordata al suo interno, contribuendo, in definitiva, a confondere ulteriormente la vita già piuttosto contraddittoria del MAC.

[...] Aprendo le porte alle gestualità prefigurative e materiche dei nucleari l'ondata dell'informale stava per dilagare travolgendo pure i paletti del razionalismo tecnologico e funzionalista del concretismo. Anche le opere dei giovani componenti del Gruppo del Golfo avevano implicitamente al loro interno i semi germinatori dell'informale. Un che cioè di impressionismo e organicismo naturalisti che come si era dato per un certo astrattismo intrigherà pure non poco manierismo informale. Presso la Galleria b24 di Milano, luogo di particolare promozione degli artisti del MAC, a giugno e a settembre del '53, si tengono mostre del Movimento Nucleare documentate nel "Bollettino" del MAC n.16/17, e nella stessa galleria a febbraio del 1954 espongono Costa, Sturla e Ugolini del Gruppo del Golfo segnando il loro avvicinamento al MAC. Costa con 10 lavori, Sturla con 15 e Ugolini con 9, tutti mostrano immergere le astrazioni scompositive di forme e colori dei tessuti pittorici nei riflessi acquosi e solari del mare e del cielo del Tigullio.

[...] I tre artisti del gruppo del Golfo riproposero la mostra milanese negli spazi della Galleria San Matteo di Genova nell'estate del '54. Alla grande rassegna di associazione al gruppo francese Espace che il MAC organizza a maggio del 1955 alla Galleria del Fiore di Milano Esperimenti in sintesi delle arti presero parte Costa e Sturla e non Ugolini: l'artista che già stava dedicandosi all'informale ritorna però ad esporre con Sturla nella Prima Rassegna nazionale di arte concreta del MAC/Espace organizzata nel 1957 a Milano presso la galleria Schettini.

Tratto da L. P. Finizio, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e Francia 1948 - 1958, Edizioni Bora, Bologna, 1999

[...] Se per alcuni fu una partecipazione (al Premio del Golfo, ndr) fra le tante, per tre pittori chiavaresi, allora molto giovani, si trattò di un momento determinante nella carriera artistica: Sturla vi espose nel '50 e nel '52, Ugolini nel '52 e nel '54, e fu proprio nell'edizione del '52, una delle più vivaci sotto tutti i punti di vista, che Ugolini riallacciò i contatti con Prampolini. Nel '54 anche Rodolfo Costa espose alla Spezia, e i tre costituirono il Gruppo dei pittori del golfo, con mostre alla Galleria b24 di Milano e alla Schettini dal '54 al '56. Insieme ad altre, cui parteciparono solo Costa e Sturla, tali mostre rientrano nell'attività espositiva del MAC associato al gruppo internazionale Espace.



Rodolfo Costa

Composizione in giallo e blu 1953 olio su tela cm 84x102.5

Esposizioni

Enrico Bordoni-Ferdinando Chevrier-Rodolfo Costa. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Galleria Arte Centro, Milano, marzo - maggio 1995

- L. Berni Canani (a cura di), Enrico Bordoni-Ferdinando Chevrier-Rodolfo Costa. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Ed. Galleria Arte Centro, Milano, 1995, ill. pag. 57
- G. Dorfles A. Indelicato (a cura di), Il MAC siciliano e la sintesi delle arti. Opere di Dino Caruso e Aldo Indelicato, Ed. Cartescritture, Messina, 1998, ill. pag. 51
- L. Berni Canani G. Di Genova, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 74



Rodolfo Costa

Composizione concreta 1954 olio su tela cm 70x85

Esposizioni

Galleria San Matteo, Genova, 1954

I giovani pittori astrattisti del Gruppo del Golfo, Studio b-24, Milano, febbraio - marzo 1954 Il MAC a Chiavari: Il Gruppo del Golfo, Galleria Roberto Randazzo, Chiavari, 1994 Enrico Bordoni-Ferdinando Chevrier-Rodolfo Costa. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Galleria Arte Centro, Milano, marzo - maggio 1995

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

- L. Berni Canani (a cura di), Enrico Bordoni-Ferdinando Chevrier-Rodolfo Costa. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Ed. Galleria Arte Centro, Milano, 1995, ill. pag. 60
- L. Berni Canani (a cura di) G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Opere da una collezione, Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 113 e ill. 37 pag. 97
- L. Berni Canani G. Di Genova, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 190



Luiso Sturla

Variazione di struttura (struttura in spazio rosso) 1953

olio su carta riportata su tavola cm 100x51

Esposizioni

Mostra collettiva di arte concreta, Galleria San Matteo, Genova, 9 - 22 maggio 1953 I giovani pittori astrattisti del Gruppo del Golfo, Studio b-24, Milano, febbraio - marzo 1954 Il MAC a Chiavari: Il Gruppo del Golfo, Galleria Roberto Randazzo, Chiavari, 1994 Galvano-Grossi-Sturla, tre artisti del MAC: opere dal 1948 al 1958, Galleria Arte Centro, Milano, ottobre 1994 - gennaio 1995

MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio – 7 luglio 1999

Bibliografia

E. Mastrolonardo, *Tre astrattisti del Gruppo del Golfo*, in "Arte concreta", Bollettino n. 29, febbraio 1954, ill. s.i.p.

AA.VV., *Documenti d'Arte d'Oggi*, 1954, a cura del M.A.C. Groupe Espace, Sezione Italiana, Ed. A. Salto, Milano, 1955, ill. pag. 53

- L. Berni Canani F. Lattuada (a cura di), *Galvano-Grossi- Sturla, tre artisti del MAC*, Ed. Galleria Artecentro, Milano, 1994, ill. pag. 37
- L. Berni Canani (a cura di) G. Di Genova, MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958, Opere da una collezione, Arti Grafiche De Angelis, Roma, 1996, pag. 113 e ill. 38 pag. 98
- P. Bonfiglioli (a cura di), *Una collezione concreta (intervista a Luciano Berni Canani)*, in "Terzoocchio", anno XXIII n. 85, Ed. Bora, Bologna, dicembre 1997, ill. pag. 19
- L. Berni Canani G. Di Genova, MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Ed. Bora, Bologna, 1999, ill. pag. 191



Luiso Sturla

Macchina spaziale 1953 olio su carta riportata su tavola cm 95.5x39.7

Esposizioni

Mostra collettiva di arte concreta, Galleria San Matteo, Genova, 9 - 22 maggio 1953 MAC/ESPACE Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma, 19 maggio - 7 luglio 1999

Bibliografia



Vittorio Ugolini

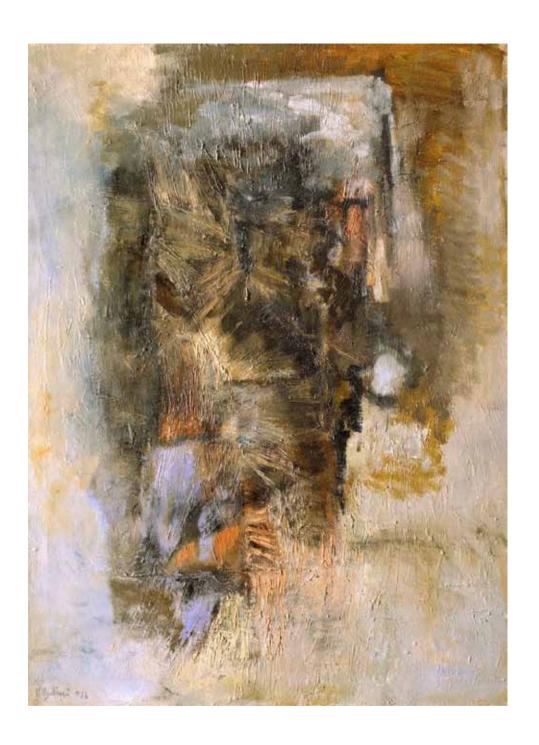
Torso 1956 olio su tela cm 100x75

Esposizioni

Vittorio Ugolini, opere dal 1937 al 2001, Galleria Il Poliedro, Genova, ottobre 2002

Bibliografia

G. Bruno (a cura di), Vittorio Ugolini, opere dal 1937 al 2001, Ed. Galleria Il Poliedro, Genova, 2002, ill. 7 s.i.p.



[...] Nel '48 ebbe inizio la grande stagione del MAC (Movimento Arte Concreta), che durò fino al '58. Fondatori furono Atanasio Soldati, Bruno Munari, Gianni Monnet e Gillo Dorfles, grande estimatore di Frunzo; con il termine concreto si mirava a potenziare la pittura e la scultura astratte (non figurative), completamente libere da ogni imitazione e riferimento col mondo esterno, opponendosi al postcubismo, al surrealismo e al neorealismo del dopoguerra. Frunzo entra in contatto col gruppo, la sua attività è frenetica, ne diventerà responsabile regionale.

[...]Precursore della pittura materica, genere d'arte che dell'importanza conferita alla materia fa il suo primo privilegio (Dorfles) fu Prampolini, che, ad esempio, incollava la sabbia direttamente sulla tela, e che sicuramente influenzò Frunzo, con le sue partecipazioni al Premio del Golfo e, soprattutto, con la sua presenza al MAC. Non è possibile, e neppure corretto, inquadrare Frunzo in una sola corrente di quegli anni, escludendo le altre: fu un astrattista irrequieto, un informale convinto, un materico di prim'ordine, che alla fine degli anni Sessanta abbandonò l'astrazione per un linguaggio più naturalistico. Questo lo avvicina ad altri artisti che ebbero analoga sorte: Gian Carozzi, ai chiavaresi Luiso Sturla e Vittorio Ugolini, appartenenti al MAC, che lo ricordano come un aggregatore, sempre alla ricerca dell'incontro e dello scambio di idee, dinamico e propositivo.

Tratto da M. Borzone, Vincenzo Frunzo anni '50-60, Cavana arte Contemporanea, La Spezia, 2014

La Spezia

Vincenzo Frunzo

Senza Titolo (Composizione astratta) primi anni '50 olio su legno cm 58x45

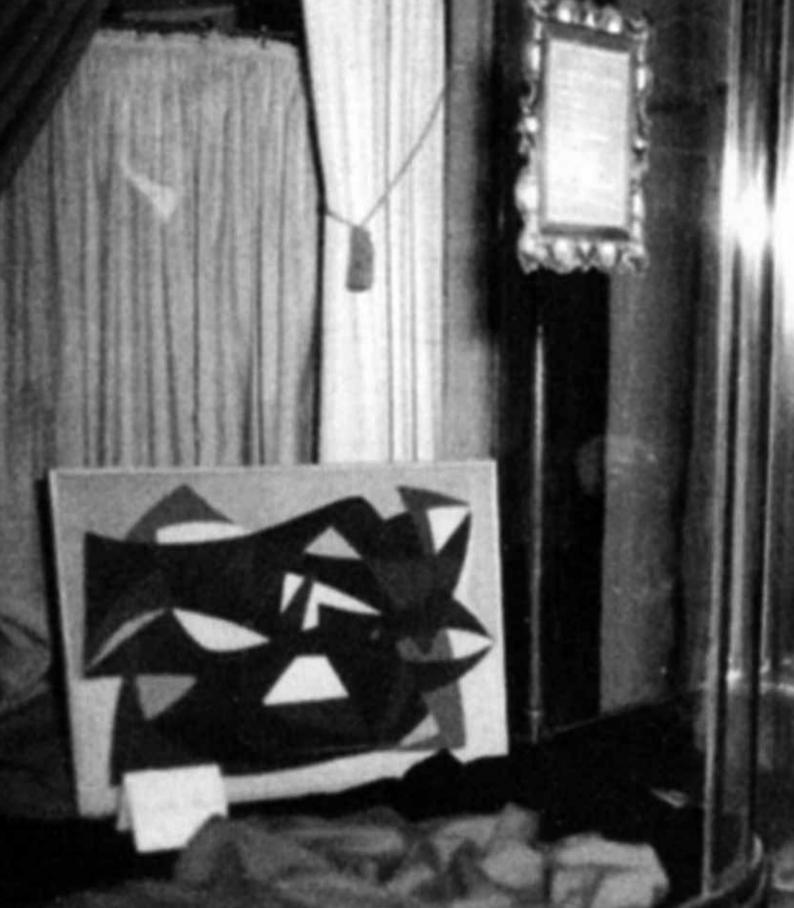
Esposizioni

Vincenzo Frunzo. anni '50-'60, Cavana Arte Contemporanea, La Spezia, maggio 2014

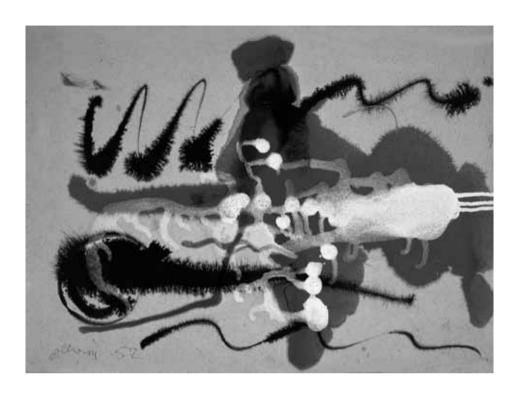
Bibliografia

M. Borzone (a cura di), Vincenzo Frunzo. anni '50-'60, Cavana Arte Contemporanea, La Spezia, maggio 2014, ill. pag.16









Giuseppe Allosia

Senza titolo 1952 tecnica mista su carta cm 24.5x34

Esposizioni

M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, aprile - giugno 1984

Giuseppe Allosia, San Salvatore dei Fieschi, Cogorno, 16 maggio - 3 giugno 1984

Bibliografia

L. Caramel (a cura di), M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Electa Ed., Milano, 1984, vol. II, ill. 91 pag. 104

F. Sborgi (a cura di), *Giuseppe Allosia*, Ed. Comune di Cogorno-Assessorato alla Cultura, Cogorno, 1984, ill. 7 pag. 17

Giuseppe Allosia

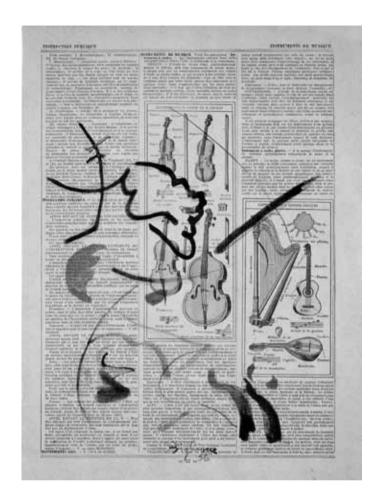
Giuseppe Allosia è nato a Volterra nel 1910. Dopo il trasferimento a Genova, si dedica alla pittura da autodidatta. La prima mostra sotto l'egida del MAC è quella presentata nel maggio-giugno '52, da Atanasio Soldati alla Galleria Bergamini di Milano, dove espone assieme a Plinio Mesciulam. Nel maggio del '53 partecipa alla prima mostra concretista della propria città, alla Galleria San Matteo di Genova. Contemporaneamente è presente alla Mostra d'Arte Nucleare che si tiene alla Sala degli Specchi di Venezia. Lo Studio "b24" di Milano, che espone opere di Allosia alla mostra Collezione ambientata dell'ottobre del '53, un mese dopo ospita la mostra Astratto concreto a Genova, con lavori, oltre che dello stesso Allosia, di Bisio, Fasce, Mesciulam, Oberto e Bruna Pecciarini. Nel maggio del '55 Allosia presenta sue pitture all'esposizione del MAC/Espace alla Galleria del Fiore di Milano, e, nel marzo-aprile del '57, figura alla collettiva della Galleria Schettini. L'artista è morto a Genova nel 1983.

Annibale Biglione

Annibale Biglione è nato a Settimo Vittone (Torino) nel 1923. Il primo quadro astratto lo realizza, nel 1944, in un campo di concentramento nazista. Nell'ottobre del'51 partecipa alla collettiva del MAC alla Galleria Bergamini di Milano. Dal gruppo concretista torinese, di cui Biglione fa parte, giunge un'adesione ufficiale al MAC, in forma di *Manifesto del gruppo torinese*, firmato, oltre che da Biglione, da Galvano, Parisot e Scroppo, e apparso sul bollettino n.2 di "Arte Concreta", nel novembre del '52. Parallelamente all'uscita del bollettino, lo stesso gruppo organizza, alla Saletta Gissi di Torino, la *Mostra di pittori concretisti di Milano e Torino*. A corroborare lo stretto legame collaborativo che s'instaurò tra Torino e Milano, il fatto che le pagine del bollettino di "Arte Concreta" n.8 e di quello- già citato-n.9, vengono gestite interamente dalla redazione di Torino, costituita dai quattro firmatari del Manifesto.Nel marzo del '53, Biglione espone alla mostra concretista della Galleria San Matteo di Genova. Nel luglio '54, con la mostra collettiva di concretisti alla Galleria Krayd di Tucumán (Argentina), per Biglione si esauriscono le esperienze espositive in mostre del MAC. Il pittore è morto a Pietra Ligure (Savona) nel 1981.

Silvio Bisio

Silvio Bisio è nato ad Alba nel 1914. Prima di trasferirsi definitivamente a Rapallo nel 1958, trascorre importanti anni di formazione e conseguente prima stagione pittorica a Genova. Nella capoluogo ligure, infatti, Bisio tiene le sue prime mostre personali (Galleria L'Isola, 1947, Galleria Venchi, 1949), dove presenta opere caratterizzate da un felice cromatismo d'ascendenza matissiana. Il successivo neocubismo, sfocia, a partire dal 1952, in una grammatica concretista, che convoglia solari accensioni timbriche in rigorose e profilate griglie costruttive. Entrato in contatto con l'avanguardia concretista della città (Allosia, Fasce, Mesciulam, Oberto, Pecciarini), espone con essa alla mostra *Astratto concreto a Genova*, ospitata nel novembre-dicembre 1953, allo Studio "b24" di Milano. Nel corso degli anni Cinquanta, Bisio ha modo di esporre a varie mostre collettive della Galleria Rotta di Genova. Negli anni Sessanta, abbandonato il concretismo, affronta un linguaggio informale d'eco spazialista. L'attività espositiva, tuttavia, va sempre più diradandosi, fino ad una nuova impennata a partire dalla metà degli anni Ottanta, con mostre personali in gallerie di Genova, Savona, Chiavari e Rapallo. Silvio Bisio è morto a Rapallo nel 1997.



Annibale Biglione

Senza titolo 1956

tecnica mista su foglio di enciclopedia cm 31.8x23.5

Esposizioni

Annibale Biglione - Lucio Bulgarelli. Dal Concretismo all'Informale, Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 G. Bargellini, Pieve di Cento, marzo - maggio 2001

Bibliografia

L. Bulgarelli (a cura di), *Annibale Biglione - Lucio Bulgarelli. Dal Concretismo all'Informale*, Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 G. Bargellini, Pieve di Cento, 2001, vol.1 ill. 32 pag.60

Olga Carol Rama (Carolrama)

Olga Carol Rama è nata a Torino nel 1918. Artista, negli anni Trenta, di assoluta originalità inventiva, sia linguisticamente che tematicamente (scabrosità dei soggetti), Carol Rama approda alla sintassi aniconica alla metà dei Cinquanta. Nel '53 aderisce alla sezione torinese del MAC (espressasi nel '52 nel *Manifesto del gruppo torinese* di Biglione, Galvano, Parisot e Scroppo), esponendo, nell'ottobre del '53, alla collettiva del MAC alla Galleria San Matteo di Genova. Nel maggio del '55 è alla grande mostra del MAC/Espace, alla Galleria del Fiore di Milano. Alla pittrice dedica un ampio testo sulla pubblicazione del MAC "Documenti d'arte d'oggi 1955-1956", pp.9-19, il critico-pittore, nonché sodale concretista torinese, Albino Galvano. Nel '56-'57 Olga Carol Rama risulta coordinatrice dell'attività del MAC di Torino. L'artista vive ed opera a Torino.

Rodolfo Costa

Rodolfo Costa è nato a Chiavari nel 1925. Nel '53 costituisce, con i concittadini Sturla e Ugolini, il Gruppo del Golfo (coadiuvato dai critici E. Mastrolonardo e B. Sanguinetti), che esporrà, a partire dal 27 febbraio 1954, allo Studio "b24" di Milano. Il volantino-invito della mostra, corredato di illustrazioni, è inserito nel bollettino n.20 di "Arte Concreta" (febbraio '54). Lo stesso anno la mostra si ripete alla Galleria San Matteo di Genova. Nel marzo-aprile del '57 Costa partecipa alla collettiva del MAC alla Galleria Schettini di Milano. Dalla fine degli anni cinquanta si dedica all'insegnamento. Rodolfo Costa è morto a Chiavari.

Gianfranco Fasce

Gianfranco Fasce è nato a Genova nel 1927. Il primo rapporto fattivo col MAC è rappresentato da un suo breve corsivo sulla giovane arte concreta genovese, apparso, nel maggio '52, sul bollettino n.7 di "Arte Concreta". Nello stesso '52 Fasce si trasferisce a Milano. Nel maggio '53 il pittore prende parte alla mostra di concretisti alla Galleria San Matteo. Nel novembre-dicembre dello stesso anno, espone, assieme ad Allosia, Bisio, Mesciulam, Oberto e Bruna Pecciarini, alla mostra *Astratto concreto a Genova* che si tiene allo Studio "b24" di Milano. Gianfranco Fasce è morto a Genova nel 2003.

Vincenzo Frunzo

Vincenzo Frunzo è nato alla Spezia nel 1910. Appena ventenne, iniziò la sua lunghissima carriera artistica durata quasi settant'anni. Nel'49 fondò Gruppo dei Sette di cui fu solerte animatore. Nel '50 fu invitato alla Biennale di Venezia e nel '51 partecipò alla mostra di Arte Astratta e Concreta alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Successivamente, nel '54, partecipò alla rassegna sul Mac organizzata dall'editore Bompiani a Milano. Passato successivamente all'informale espose con un gruppo di opere alla Biennale di Venezia del '58. L'artista è morto a Roma nel 1999.

Albino Galvano

Albino Galvano è nato Torino nel 1907. Critico e storico dell'arte, si forma come pittore alla scuola di Casorati. I primi contatti fattivi col MAC risalgono al '50, quando, nel dicembre, tiene, assieme a Scroppo,



Albino GalvanoBozzetto per "Composizione"
1950

tecnica mista su carta cm 54.7x39.8

una mostra alla Libreria Salto, presentata da Monnet. Il 21 febbraio 1951 s'inaugura la mostra personale di Galvano allo Studio "b24" di Milano. Nel novembre-dicembre 1952, in contemporanea alla *Mostra di pittori gruppo torinese*, firmato dallo stesso Galvano, da Biglione, da Parisot e da Scroppo. Sui nn.8 e 9 del bollettino compaiono anche altri scritti a cura della redazione torinese, che annovera anche Galvano. Nell'aprile del '54 la Galleria del Fiore di Milano ospita una mostra di opere di Galvano, Scroppo, Parisot, Bordoni e Jarema. Nel '54-'55 Galvano è, assieme a Parisot, membro del Comitato esecutivo del MAC per l'attività di Torino. Galvano è pure presente alla mostra del MAC/Espace del maggio del '55 alla Galleria del Fiore, e a quella del marzo-aprile 1957 alla Galleria Schettini di Milano. Galvano è morto a Torino nel 1990.

Paola Levi Montalcini

Paola Levi Montalcini è nata a Torino nel 1909. Allieva di Casorati, si avvicina all'aniconismo – per la verità mai d'assetto politicamente concretista, quanto connotato da un lirico organicismo – nel dopo-guerra. Inizia a prender parte all'attività del MAC solo successivamente all'adesione ufficiale al movimento espressa, nel *Manifesto del gruppo torinese* del '52, da Biglione, Galvano, Parisot e Scroppo. La sua prima apparizione in area concretista si registra, infatti, nel maggio '53, in occasione della mostra alla Galleria San Matteo di Genova. Segue, nell'ottobre dello stesso anno, la partecipazione alla collettiva *Collezione ambientata*, allo Studio "b24". Nel maggio '55 espone alla mostra del MAC/Espace, alla Galleria del Fiore di Milano; l'anno successivo è presentata da Galvano alla personale della Galleria La Bussola di Torino. Nel marzo- aprile '57 è all'ultima grande rassegna del MAC, alla Galleria Schettini di Milano. Paola Levi Montalcini è morta a Roma nel 2000.

Plinio Mesciulam

Plinio Mesciulam è nato a Genova nel 1926. Nel maggio-giugno del '52 espone, con Allosia, alla Galleria Bergamini di Milano, in una mostra presentata da Atanasio Soldati. Nella stessa galleria terrà poi una personale nel '54, presentata da Franco Passoni, allora segretario del MAC. Nel maggio del '53 partecipa alla mostra concretista della Galleria San Matteo di Genova. L'ottobre successivo è allo Studio "b24" di Milano, alla mostra *Collezione ambientata*. Per il '53-'54 è coordinatore, per il MAC, dell'attività di Genova. Allo Studio "b24", nel novembre-dicembre del '53, prende parte, assieme ai concittadini Bisio, Fasce, Oberto e Bruna Pecciarini, ad *Astratto concreto a Genova*. L'ultima presenza di Mesciulam ad una mostra del MAC, si registra in occasione dell'esposizione, del luglio del '54, alla Galleria Krayd di Tucumán (Argentina). Nel '55 esporrà ad una mostra di spazialisti alla Galleria San Matteo di Genova. Plinio Mesciulam vive ed opera a Genova.

Martino Oberto

Martino Oberto è nato A Genova nel 1925. La valorizzazione in chiave iconico-visuale, e dunque astratta, della scrittura, avvicina le sue ricerche pittoriche a quelle dei concretisti liguri (Allosia, Bisio, Fasce, Mesciulam, Pecciarini), coi quali espone, nel novembre-dicembre del '53, alla mostra Astratto Concreto a Genova, allo Studio "b24" di Milano. Tre i dipinti presentati in quell'occasione, tutti del '53: Dimensione extra, Segni di scrittura (oggi dispersa) e Graphos (in deposito presso l'Archivio di Nuova Scrittura di Milano). Nel 1958 Martino Oberto fonda "ANA eccetera", rivista di approfondimento filosofico e tecnico sulle molteplici



Adriano Parisot nello studio di Via Santa Giulia, Torino.

possibilità della contaminazione linguistica. Negli anni Sessanta l'artista si afferma come figura di punta, operativa e teoretica, della ricerca poetico-visiva e della problematizzazione iconico-scritturale. Negli anni Settanta partecipa a mostre di tale ambito al Finch Museum di New York, alla Galleria Civica di Torino e al Mercato del Sale di Milano. Nel 1982 è tra gli espositori di *Arte italiana 1960-1982*, alla Hayward Gallery di Londra. L'attività di Martino Oberto si articola anche nel settore del cinema e nel restauro di dipinti antichi. L'artista è morto Genova nel 2011.

Adriano Parisot

Adriano Parisot è nato a Torino nel 1912. Nel '47 abbandona la figurazione per la sintassi concretista. Dopo meno di 4 anni, nel febbraio del '51, partecipa alla grande mostra di *Arte astratta e concreta in Italia* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nell'ottobre è alla Galleria Bergamini, alla *Mostra di Arte Concreta*. Nel novembre-dicembre del '52 contribuisce all'organizzazione della Mostra di pittori concretisti di Milano e Torino, alla Saletta Gissi della sua città. L'adesione al MAC dei concretisti piemontesi è suggellata dalla pubblicazione, sul n.9 del bollettino di "Arte Concreta", del *Manifesto del gruppo torinese*, firmato dallo stesso Parisot, da Biglione, da Galvano e da Scroppo. Nel '54 Parisot fonda, con E. Micheli, la rivista " I 4 Soli", che svolgerà un ruolo di prim'ordine nella cultura figurativa internazionale. Nella stagione '54-'55 il pittore occuperà posto di membro del Comitato esecutivo del MAC per l'attività di Torino. Adriano Parisot è morto a Torino nel 2004.

Bruna Pecciarini

Bruna Pecciarini è nata ad Agliana (Pistoia) nel 1926. Nel '38 si trasferisce con la famiglia a Genova, dove entrerà in contatto con le giovani ricerche astrattiste della città. I suoi contatti col MAC sono occasionati da due successive mostre collettive alla Studio "b24" di Milano, nell'autunno inverno '53: *Collezione ambientata* e *Astratto concreto a Genova* (con Bisio, Fasce, Mesciulam e Oberto). Nel '54 la Pecciarini si trasferisce a Roma, dove inizia a collaborare con Prampolini al teatro dell'Opera e ad interessarsi a studi sulla storia del costume. Bruna Pecciarini vive attualmente a Roma.

Filippo Scroppo

Filippo Scroppo è nato nel 1910 a Riesi (Caltanissetta) da famiglia valdese. Laureatosi nel '45 in Lettere, s'iscrive alla facoltà valdese di Teologia di Roma. Nel dopoguerra, scrive, come critico d'arte, sulle pagine de "L'Unità", di "Agorà" e de "La Fiera Letteraria". Nel '49 organizza, nelle sale di Palazzo Carignano, la Mostra Internazionale dell'Art Club. Nel '51 figura alla mostra di Arte Astratta e Concreta in Italia della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. L'anno precedente, nel dicembre, aveva già esposto, con Galvano, alla Libreria Salto, presentato da Monnet. Nel '52 è attivo nell'organizzazione della Mostra di pittori concretisti di Milano e Torino , svoltasi nel novembre, alla Saletta Gissi di Torino. Nel bollettino di "Arte Concreta" dello stesso mese (n.9) compare il Manifesto del gruppo torinese, che Scroppo firma assieme a Biglione, Galvano e Parisot. Sui nn. 8 e 9 del bollettino compaiono, peraltro, altri testi firmati da tutti i quattro firmatari del Manifesto, nelle pagine espressamente curate dalla redazione torinese. Sul n.11 del bollettino, del 15 gennaio 1953, Scroppo recensirà anche la mostra di artisti italiani e francesi in svolgimento alla Saletta



Vittorio Ugolini
Composizione
1952
grafite
cm 48.5x39

Gissi. Il pittore è morto nel 1993 a Torre Pellice (Torino) dove per decenni ha curato le edizioni della Mostra d'Arte Contemporanea.

Luisio Sturla

Luisio Sturla è nato a Chiavari nel 1930. Coi pittori di Chiavari Costa e Ugolini costituisce, nel '53 il Gruppo del Golfo seguito direttamente dai critici locali E. Mastrolonardo ed E. Sanguinetti. Il Gruppo espone, nel febbraio-marzo '54, allo Studio "b24" di Milano; il volantino-invito della mostra è pubblicato sul n.20 del bollettino "Arte Concreta", del febbraio '54. La stessa mostra sarà ripetuta, nel corso dell'anno, alla Galleria San Matteo di Genova. Nel '54 tiene una personale alla Galleria del Fiore di Milano, e, nel '55, alla Galleria San Matteo. Come Costa, Sturla espone alla mostra del MAC/Espace del maggio 1957, alla Galleria del Fiore, mentre, assieme ad Ugolini, prederà parte alla collettiva del MAC, del marzo-aprile '57, alla Galleria Schettini di Milano. Infine, nella stagione '57-'58 agirà come coordinatore del MAC per Genova e Liguria. Luiso Sturla vive ed opera a Milano e Chiavari.

Vittorio Ugolini

Vittorio Ugolini è nato nel 1918 a Bologna, da dove, in giovane età, si trasferisce con la famiglia a Chiavari. Qui, dove avvia attività di giornalista, del '53 dà vita, assieme ai pittori Costa e Sturla al Gruppo del Golfo (assistito dai critici E. Mastrolonardo ed E. Sanguinetti), di cui è l'esponente più anziano. Con tale Gruppo esporrà, a partire dal 27 febbraio '54, allo Studio "b24" di Milano. Il volantino-invito della mostra milanese uscirà sulle pagine del bollettino n.20 di "Arte Concreta", del febbraio '54. Con le stesse opere Ugolini si presenterà, ancora nel '54 e sempre in una mostra del Gruppo, alla Galleria San Matteo di Genova. Nel maggio del '57, con Sturla, esporrà all'ultima grande collettiva del MAC, alla Galleria Schettini di Milano. Ugolini è morto a Chiavari nel 2006.